

*AZIONI DELLA SCUOLA  
PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA  
E ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARLA*

***IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI  
ALUNNI STRANIERI***

ICTORINO2

L'Istituto Comprensivo Torino II si colloca in un'area urbana caratterizzata da un'elevata presenza di famiglie straniere immigrate, ed ha una forte vocazione inclusiva ed interculturale. Il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neo immigrati viene applicato in tutti i plessi per il loro inserimento e per il monitoraggio della loro inclusione all'interno delle classi. Vengono tempestivamente individuati i bisogni educativi speciali degli alunni con svantaggio socio-economico - linguistico-culturale ed attivati gli opportuni interventi, anche con l'apporto di contributi esterni, per realizzare efficaci piani didattici ed educativi personalizzati. Nei confronti degli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, vengono acquisite le certificazioni e contattati i centri NPI che li hanno rilasciati per formulare, in collaborazione, i PEI e i PDP di ciascun allievo, coinvolgendo anche le famiglie. Le osservazioni sistematiche dei docenti possono rilevare la necessità di indirizzare l'alunno/a ad un centro di NPI del territorio per l'accertamento di eventuali disturbi del comportamento e/o dell'apprendimento, previ colloqui con le famiglie.

Nei confronti degli alunni seguiti dai Servizi sociali, si contattano periodicamente gli assistenti e gli educatori che li hanno in carico per monitorare la situazione. Nei casi in cui si rilevino situazioni di criticità è la scuola stessa ad avviare una pratica di richiesta dell'intervento dei Servizi. Particolare attenzione è rivolta agli alunni che frequentano irregolarmente e che sono a rischio di dispersione scolastica precoce. Gli studenti Rom sono poco numerosi nel nostro Istituto, ma vengono mensilmente inviati all'Ufficio Mondialità i report delle presenze, così come vengono segnalati alla Polizia Municipale e alle altre autorità competenti gli alunni non frequentanti. La percentuale sufficientemente elevata di studenti non frequentanti in modo regolare nel corso del 1° ciclo di istruzione è dovuta a periodici rientri, più o meno prolungati, nel Paese d'origine, che ostacolano un'autentica inclusione nel sistema scolastico e nella società. Gli interventi inclusivi non riguardano però solo queste fasce di alunni, ma l'intera comunità scolastica. Operando in una realtà composita in cui sono presenti studenti con differenti bisogni, occorre mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento/apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti, realizzando un curriculum verticale inclusivo. In relazione all'attuale situazione di emergenza sanitaria da Covid 19, la scuola pone attenzione agli alunni più fragili per garantire l'inclusione e il mantenimento dell'offerta formativa, adottando le misure strategiche e organizzative indicate dalle linee guida ministeriali. Le situazioni di fragilità attengono a condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, condizioni emotive o socio-economiche e culturali, svantaggio linguistico, nonché a tutti i casi di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali. Nei loro confronti saranno operati periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione dell'attività didattica anche attraverso la DDI (Didattica digitale integrata).

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**  
**DEGLI ALUNNI STRANIERI**  
*ICTORINO2*

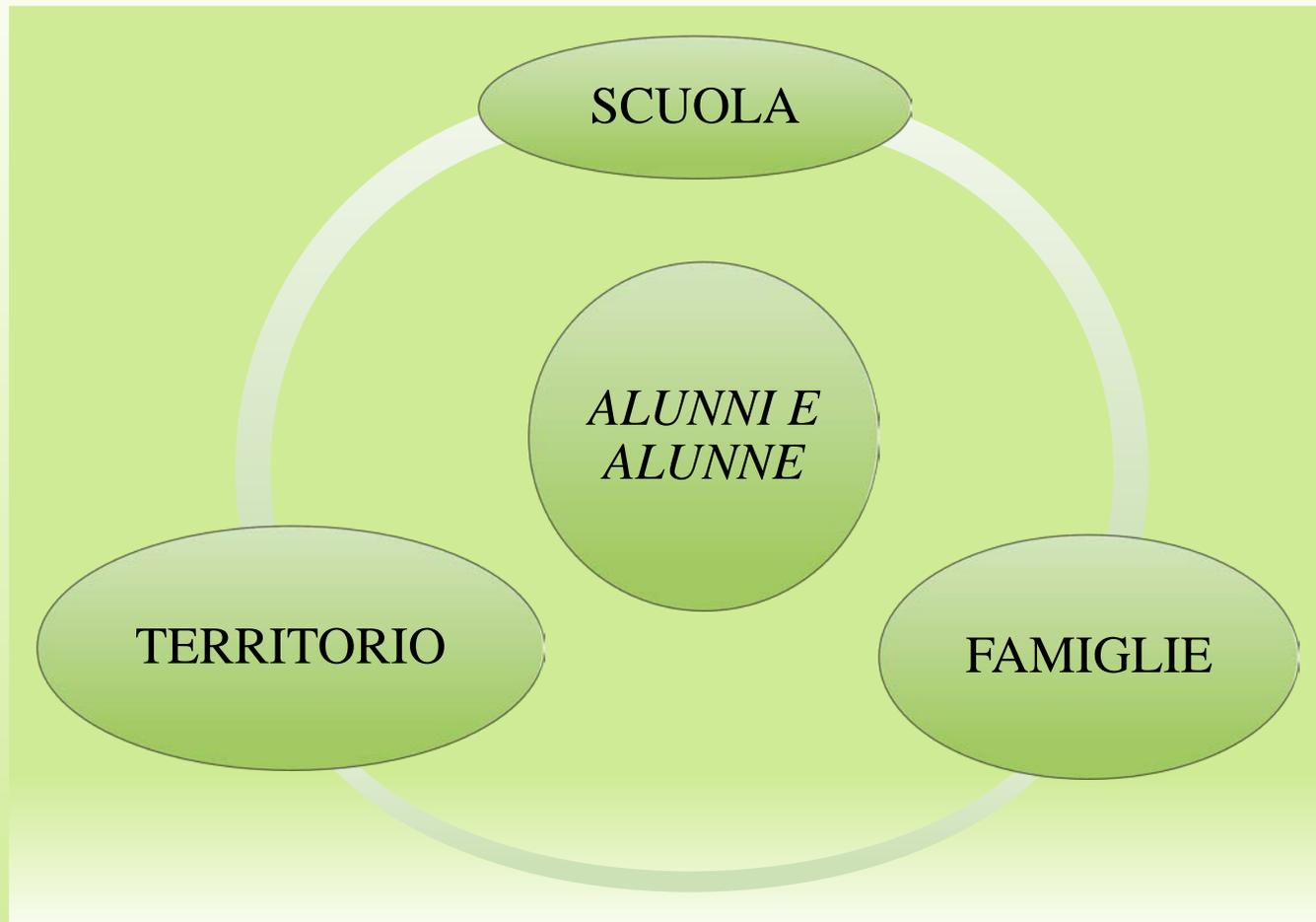
L' Istituto Comprensivo Torino 2 è situato nella VII Circoscrizione della città di Torino che comprende l'ex quartiere 7 "Aurora-Rossini-Valdocco". Il quartiere è connotato da un tessuto socio-economico variegato che offre opportunità di lavoro e reddito attraverso la capacità di adattamento e d'inclusione degli abitanti: le attività economiche presenti sul territorio rappresentano una fonte di sostentamento per molte persone che vivono al limite dell'emarginazione. La zona ha da sempre rappresentato un crocevia molto importante per i nuovi immigrati che giungono in città, in particolar modo l'area urbana che si snoda intorno a Porta Palazzo rappresenta per molti l'unica possibilità di lavoro e abitazione. La caratteristica all'accoglienza "di primo soccorso" ha comportato anche un elevato addensamento di persone e un significativo livello di tensioni sociali che si sono diffuse con l'innescarsi di problemi legati alla sicurezza e alla legalità. Questa situazione ha condotto molti Enti presenti sul territorio a collaborare, attivando progetti in favore dell'integrazione e del benessere sociale. La nostra scuola, in qualità di Ente Statale, è il luogo principale deputato all'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie. Da qui la necessità di stabilire un protocollo univoco, al fine di definire pratiche condivise all'interno delle scuole del nostro Istituto Comprensivo relative all'accoglienza dei bambini/e e dei ragazzi/e stranieri/e. Questo documento presenta un modello di accoglienza con il quale affrontare e facilitare l'inserimento degli alunni e delle alunne, in particolare di quelli/e che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e il successo scolastico e formativo. Esso permette di tracciare fasi e modalità dell'accoglienza a scuola definendo i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo.

*Il protocollo di accoglienza è frutto del lavoro dei docenti Funzione Strumentale Stranieri e della Commissione Intercultura. L'istituzione formale di un gruppo di lavoro come articolazione del Collegio dei Docenti, oltre che essere funzionale ad una più adeguata accoglienza, segnala l'impegno della scuola in questo campo ed evidenzia un'assunzione collegiale di responsabilità. Per la stesura del protocollo si è fatto riferimento alla normativa vigente (MIUR - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – 2014)*

Le Funzioni Strumentali Intercultura e gli insegnanti della Commissione Intercultura si occupano di:

- Attuare il protocollo di accoglienza.
- Coordinare le attività ed i progetti di intercultura e di italiano L2 dell'Istituto Comprensivo.
  - Curare i rapporti col territorio.
  - Modificare e aggiornare il Protocollo d'Accoglienza.
- Si incontrano per attività di coordinamento, progettazione e verifica.
  - Lavorare alla costruzione di prove d'ingresso.
- Valutare il livello linguistico dei NAI attraverso i test di livello.
  - Richiedere l'intervento del Dirigente Scolastico in caso di situazioni particolarmente complesse.
- Costituire un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo il proprio supporto.
  - Collaborare con le Funzioni Strumentali Agio.



*OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO* è di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri attraverso la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

*L'iscrizione*

*Prima  
conoscenza*

*Fase di  
accoglienza  
e  
inserimento*

**FINALITÀ**: il protocollo delinea le prassi inerenti ai diversi  
momenti dell'inserimento

*Collaborazione  
con il territorio*



*L'iscrizione  
Ufficio di  
Segreteria*

L'iscrizione rappresenta il primo passo verso l'accoglienza dell'alunno straniero neoarrivato e della sua famiglia ed è un lavoro assegnato ad una persona di riferimento **dell'Ufficio di Segreteria** che:

**1 compila la scheda d'iscrizione**

senza indicare la classe e la sezione di inserimento, ottiene informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali), fornendo ai genitori la modulistica necessaria;

**2 presenta** la procedura di accoglienza;

**3 rileva le scelte della famiglia in merito a:**

di avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica;

- di usufruire/non della mensa scolastica;

**4. ottiene l'elenco** delle persone che sono autorizzate dalla famiglia al ritiro del minore dalla scuola ;

**5 contatta** le FS Intercultura;

**6 successivamente fornisce** le credenziali di accesso per l'account personale d'Istituto.

*Prima*  
**Commissione**  
**Intercultura**

Per l'inserimento degli alunni nella classi, la commissione Intercultura fa riferimento alle Linee Guida del 2014:

*“[...] Per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno straniero deve anzitutto essere inserito in una classe di appartenenza. Ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici che restano l'anello decisivo di tutto il sistema dell'integrazione”. Da questa linea guida nasce l'esigenza di inserire l'allievo inequivocabilmente in una classe. Inoltre in base all'assunto contenuto a pag.10: “[...] **Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa,** tenuto conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.”*

*È opportuno tenere conto che ***l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la strategia da privilegiare, consente al neoarrivato:****

- di instaurare rapporti più significativi, “alla pari” con i nuovi compagni
  - di evitare un pesante ritardo scolastico
  - di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

# SCELTA DELLA SEZIONE/ CLASSE

## Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di altri Paesi; crea situazioni ludiche e collaborative in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi, ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana.

Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi meta fonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.

Per la Scuola dell'Infanzia il percorso personalizzato avverrà strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno/a uguaglianza di opportunità.



## Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

- ▶ La Commissione Intercultura, sentito il parere del Dirigente Scolastico sulla formazione delle classi, propone l'inserimento in un'interclasse.
- ▶ Gli alunni stranieri soggetti all'obbligo scolastico, anche se non in possesso di regolare permesso di soggiorno, vengono iscritti, in qualsiasi periodo dell'anno, in una classe corrispondente all'età anagrafica o immediatamente inferiore o superiore, tenendo conto:
  - ▶ • dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - ▶ • dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (test di livello di Istituto);
  - ▶ • del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
  - ▶ • della rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento);
  - ▶ • dei recenti inserimenti di nuovi alunni;
  - ▶ • della presenza di insegnanti con competenze specifiche;
  - ▶ • del clima relazionale della classe di accoglienza.

*Fase di  
accoglienza e  
inserimento*  
**Il team dei  
docenti di  
classe**

- Prende conoscenza dei dati raccolti sull'alunno e contatta, entro 10 giorni, i genitori per programmare l'inserimento.
  - Stabilisce un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni individuate nel Protocollo e quindi condiviso dal Collegio dei Docenti, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali e alla socializzazione graduale dell'alunno.
    - Prepara la classe all'arrivo dell'alunno.
- Adatta i programmi dei vari ambiti disciplinari tenendo conto dei livelli di partenza dell'alunno, semplificandoli e adeguandoli, utilizzando all'occorrenza risorse interne ed esterne.
- Incontra la famiglia, alla presenza di un mediatore, quando è necessario, e comunica alla famiglia stessa, il percorso di apprendimento elaborato per il bambino, mettendo in evidenza i punti in cui scuola e famiglia collaborano (eventuale consegna del PDP).
- Coordina il proprio lavoro con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e nei laboratori di italiano L2 nei plessi dove vengono attuati.
  - Valorizza la lingua d'origine dell'alunno neoarrivato.

*Collaborazione  
con il territorio*  
**Commissione**  
**Intercultura**

Per facilitare la piena integrazione dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola deve operare in rete con i Servizi, le Associazioni di volontariato, le Organizzazioni, le Biblioteche, le altre Scuole, ma soprattutto con le Amministrazioni Locali per rimuovere gli ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

Pertanto la *Commissione Interculutra*:

- contatta le associazioni che operano sul territorio;
- stabilisce momenti di incontro durante l'anno scolastico per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per proporre servizi (interventi dei mediatori, acquisto di materiali, traduzioni...) e per costruire percorsi comuni di formazione;
- la Funzione Strumentale partecipa alle riunioni di rete con il territorio e con le altre scuole, **collaborando alla formazione di un protocollo univoco**

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Commissione Intercultura ritiene necessario evidenziare in questo documento, l'importanza di un'adeguata valutazione degli alunni stranieri, per evitare discriminazioni e dispersione scolastica. L'art. 11 del documento sulla valutazione del rendimento scolastico degli studenti riguarda la valutazione degli alunni stranieri e afferma:

- Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificarne la preparazione, soprattutto nella lingua italiana e, considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento;
- Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza media, l'allievo deve aver acquisito il livello di competenza A1, secondo il Q.C.E.R.

## **Livello elementare A1**

L'allievo riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice, purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente.

Sa scrivere una breve cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. Sa riempire i moduli con i suoi dati personali.

Per quanto riguarda la valutazione disciplinare degli alunni stranieri neoarrivati o di recente immigrazione, la nuova normativa non aggiunge nulla di nuovo al riguardo.

Pertanto, facendo riferimento alle norme contenute nell'art. 5 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, ancora in vigore, si potranno seguire i seguenti criteri:

- Gli alunni stranieri di recente immigrazione o neoarrivati possono avere una valutazione nelle materie meno legate alla lingua italiana, come: scienze motorie, ed. musicale, ed. artistica, ed. tecnologica, matematica, lingua straniera (nel caso di una discreta conoscenza della lingua inglese o francese);

- Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, negli spazi riservati alle singole discipline, potrà essere espresso il seguente enunciato: “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione di lingua italiana”;

Nel secondo quadrimestre, la valutazione sarà la base per il passaggio alla classe successiva e quindi dovrà essere formulata facendo riferimento al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d’Europa. Se il Consiglio di Classe predisporrà il PDP, ovviamente bisognerà tenerne conto nella valutazione.

Qualora fossero disponibili dei fondi, l’Istituto IC Torino2 attiverà dei laboratori di alfabetizzazione e consolidamento per alunni neoarrivati o di recente inserimento.